

«Pronti a fare la nostra parte ma serve chiarezza»

IL MATTINO

MERCOLEDÌ

16 GENNAIO 2008

LORENZO CALO

PREOCCUPAZIONE da un lato, determinazione a dare risposte concrete alla gente dall'altro. Da settimane il presidente della Provincia Sandro De Franciscis è dimidiato: la questione rifiuti è esplosa in tutta la sua gravità e, al momento, non si intravedono immediate vie d'uscita. «E vale pure poco dire oggi: io l'avevo previsto - abbozza il presidente - In politica questo non serve. La gente ti ha eletto perché vuole da te l'impegno a risolvere i problemi. E io da mesi ci sto provando, condividendo tra l'altro le preoccupazioni e la rabbia di tanti sindaci che sono realmente avviliti». Ma una exit strategy deve pur essere delineata, a cominciare da una presa di coscienza diretta dei problemi del territorio da parte del commissario di governo. Insomma, quello che ha fatto Bertolaso e non è mai stato possibile realizzare con Pansa. «E allora invito De Gennaro a venire qui, sul territorio - annuncia De Franciscis - serve subito un gruppo di lavoro misto fra Provincia e commissariato di governo per affrontare in maniera organica, coordinata, sinergica e concreta l'emergenza rifiuti».

Il ragionamento di De Franciscis si articola in almeno quattro punti: la rimozione di cumuli di rifiuti dall'intero territorio con il

De Franciscis: presto l'incontro con De Gennaro quattro priorità per provare a uscire dalla crisi

sostegno alle varie amministrazioni locali per avviare in sessanta giorni la raccolta differenziata; l'individuazione di risorse e disponibilità per la realizzazione di siti e per la completa dotazione impiantistica che possano consentire la piena autonomia gestionale dell'intero ciclo; una rivoluzione culturale nell'approccio al tema rifiuti e nel sistema civico-comportamentale dei cittadini (produrre meno scarti e produrli in maniera funzionale al ciclo di smaltimento e valorizzazione energetica); piena coscienza degli amministratori locali nel processo gestionale complessivo del ciclo dei rifiuti con una precisa agenda di priorità territoriali laddove esistono condizioni di mag-

giore disagio (l'area aversana e le grandi città della provincia). Questo in sintesi lo schema di lavoro che De Franciscis sottoporrà a De Gennaro: dal commissariato di governo la conferma che l'incontro si terrà, a Caserta, a fine settimana.

«L'ultimo decreto varato dal governo - riflette De Franciscis - recepisce alcune linee programmatiche assolutamente condivisibili. Ma non basta prevedere la fine dei consorzi-carrozzi né intervenire nell'emergenza con provvedimenti tampone. Ora serve programmazione perché la situazione è drammatica: noi siamo pronti a fare la nostra parte - avverte il leader di corso Trieste - ma chi guida un ente locale di riferimento come la Provincia deve sapere chiaramente qual è la cornice in cui può muoversi, quali sono le risorse e gli strumenti su cui può contare. Noi siamo qui, i sindaci sono pronti ad assumersi le loro responsabilità ma è necessario che il commissariato di governo si renda conto della situazione. Per questo - aggiunge - ben venga l'iniziativa del sindaco Petteruti sul termovalorizzatore e non a caso un maggiore raggio d'azione per gli enti locali ha avuto l'effetto positivo di far fiorire varie proposte da parte di molti amministratori

del territorio». Ma i nodi da sciogliere non sono pochi e brucia ancora l'esito dell'accordo siglato con il commissariato e incentrato sulla disponibilità offerta da Caserta con la discarica de Lo Uttaro, oggi sequestrata dalla magistratura. Mesi di proteste e polemiche con il paradosso di città e provincia soffocate dalla spazzatura. «Per non parlare della finta bonifica fatta dalla Recam - ricorda De Franciscis - appena 4 mila tonnellate rimosse con un cattivo odore incredibile. E i due panettoni sono ancora lì». Servono subito una discarica provinciale, un quadro di interazione preciso fra il commissario di governo e le altre due autorità commissariali (bonifica e acque), un piano concreto su come smaltire i circa sei milioni di ecoballe che stazionano sul territorio, un'idea operativa per il (mal) funzionamento del Cdr di Santa Maria Capua Vetere, sul riodino dei 47 chilometri di costa, sulla beffa di cinque depuratori che ripuliscono poco e male. Insomma, De Gennaro che provincia troverà? «Se mi convocasse pure tra dieci minuti - replica De Franciscis - potrei già sottoporli un piano attuativo ragionevolmente eseguibile in tempi brevi perché la situazione è grave». E siamo sempre lì: preoccupazione e determinazione, amarezza e voglia di fare. Subito. «Ma intendo conoscere quali sono le regole d'ingaggio».



PROPOSITIVO

Il presidente della Provincia Sandro De Franciscis a fine settimana incontrerà a Caserta il commissario Gianni De Gennaro. Il piano su cui la Provincia sta lavorando prevedrebbe un termovalorizzatore, quattro siti di compostaggio e otto isole ecologiche su base provinciale. Una prima traccia per la gestione integrata del ciclo dei rifiuti.

«Un tavolo misto fra Provincia e commissariato Basta interventi tampone, serve un'azione sinergica»